

ANNUNZI BIBLIOGRAFICI

I. K. PROMBONA, *Lexiko tis Mikinaikis Ellinikis*. I, *ἀ-βέλεμων*, Atene 1978. Un vol. di pp. 320.

Dopo i lessici di A. Morpurgo, *Mycenaeae Graecitatis lexicon*, Roma 1963, e quello di J. Chadwick - L. Baumbach, *The Mycenaean Greek vocabulary*, « Glotta », XLI (1963), pp. 157-271, L. Baumbach, *The Mycenaean Greek vocabulary*, vol. II, « Glotta », XLIX (1971), pp. 161-190, ecco apparire ad Atene il primo volume di questo nuovo glossario.

A dire il vero un nuovo lessico era necessario per la problematica di molti termini che in questi ultimi anni si è arricchita di nuovi elementi e di diverse angolature; le nuove edizioni delle tavolette di Cnosso (1971), di Pilo (1973), di Micene (1974), su vasi (1974), le nuove iscrizioni di Tebe (1969, 1975) e di Tirinto (1975) hanno proposto nuove letture di alcuni termini o nuovi termini; molta bibliografia è uscita nel corso di questi anni. Per questi motivi si sente l'esigenza d'un nuovo e più completo lessico. Come Chadwick e Baumbach, Prombona presenta i termini dal greco al miceneo: questo comporta già un limite, infatti numerose parole non sono ancora interpretate, quindi queste sono già escluse in partenza da tale contesto. Inoltre a livello bibliografico in genere i riferimenti rimandano a opere generali, manuali; raramente sono citati articoli particolari che pure danno contributi alla ricerca. Dato poi che il glossario è solo al I volume, è un po' strano che ci siano 13 pagine di *addenda*. Non era il caso di rivedere il volume e di aggiungere alle bozze ciò che mancava? A questo punto gli *Index généraux* di Olivier, Godart, Seydel, Sourvinos (Roma 1973) rappresentano un contributo più utile nella linearità che li distingue, ma anche nella completezza.

(C. MILANI)

I. K. PROMBONA, *Σύντομος εισαγωγή εἰς τὴν Μυκηναϊκὴν φιλολογίαν*, *Grafikes Technes Dimiourgia*, Atene 1977. Un vol. di pp. 160.

Lo studioso presenta i problemi fondamentali della filologia micenea: la decifrazione, la cronologia dei testi, i luoghi di ritrovamento, le edizioni, il sistema grafico, il valore degli ideogrammi, la

questione della lingua, esempi di letture testuali, il glossario.

Si tratta d'un lavoro accurato, scritto in lingua greca, perciò particolarmente utile agli studiosi di questo paese; tuttavia non vi si trova alcun contributo originale ai molteplici problemi rimasti aperti.

(C. MILANI)

G. KLAFFENBACH, *Epigrafia greca*, trad. it., La Nuova Italia, Firenze 1978. Un vol. di pp. 128.

La traduzione del manuale di *Epigrafia greca* di G. Klaffenbach (nella revisione del 1965), che la Nuova Italia ha inserito nella collana « Paideia », si rivela senza dubbio un'iniziativa lodevole. Non è ovviamente il caso di spendere parole di elogio né sull'opera né sull'autore, mentre conviene sottolineare piuttosto l'indiscutibile utilità didattica del testo. Esso costituisce una rapida sintesi degli elementi fondamentali dell'epigrafia greca, che può essere proficuamente usata (e così era nelle intenzioni dell'autore), dagli studenti e in genere da quanti intendono accostarsi alla materia, anche se non con pretese di specializzazione.

La prima metà del volumetto è dedicata alla consueta definizione della materia, alla storia dell'epigrafia, alla bibliografia, e soprattutto a un sintetico schizzo della storia dell'alfabeto, cui fa seguito una parte sulla tecnica e l'esecuzione delle iscrizioni. Nella seconda metà invece notevole spazio è dedicato alle varie categorie di epigrafi, analizzate secondo il contenuto. Seguono, a conclusione, considerazioni sulla lingua, la datazione e l'edizione delle iscrizioni.

(L. PRANDI)

Archeologia laziale, II, Secondo incontro di studio del Comitato per l'Archeologia Laziale, « Quaderni del Centro di studio per la Archeologia Etrusco-Italica », 3, Consiglio Nazionale delle Ricerche 1979. Un vol. di pp. 284, con illustr. nel testo, 3 LXII tavole.

Con encomiabile solerzia il volume, coordinato da S. Quilici Gigli, dà conto di quanto detto nel-